

FRANCESCA
2013



AFFE (SCIMMIA)

Salti spensierata
sui tuoi alberi
e sui tuoi prati.
Ti fermi burlona
e poi scatti
Forse vuoi dirmi:
anch'io ci sono
su questo mondo
che tuo non è
e mio nemmeno.

AMICIZIA

Saperti lieto e in pace,
realizzato in ciò che fai,
sicuro di trovarti adesso
dove pensi di dover essere.
Questo da te mi basta
per il mio incoraggiamento
a seguir la strada
sotto questo cielo oscuro.

Non ci vogliamo debitori,
ma se l'un per l'altro
riusciamo a donarci
in ciò che abbiamo
e in ciò che siamo,
dolce allora è faticare
perchè il "tuo" e il "mio"
nel "nostro" vada a travasare.

DIALOGO

Mi ascolti consapevole
di poter ricevere da me
ciò che tu non hai
e mi spingi nel silenzio
ad aprirmi attenta
a ciò che da te soltanto
posso ricevere in me.

FREIBURG

Città che palpiti
con ritmi e volti
di gente che cammina
sotto impietriti sguardi
d'immobili giganti.
Sogni e promesse
t'han fatta nel tempo
lanterna e porto
di libertà.

GAZZ

Le note che ondeggiavano
in un'unica melodia,
in questo cielo immenso
che diventa lago e città,
dolcemente s'alternano
componendo armonie
dove tutto è possibile,
dove ognuno è ammesso
ed assieme agli altri
quasi tutto è concesso.

OCCHIATA

Gente che sale,
gente che scende.
E io qui
a trattenere il tempo
che pur non si ferma.

Sospesi occhi rapiti
d'un bimbo sorridente
fra adulti nella fretta
che immemori ormai sono
di cosa sia sognare.

PREGHIERA

Fa che io veda,
per l'afferrar tutto fuggevole:
così quel male che ora punge
e il tanto bene ch'è da fare
mai possan me schiacciare.

Fa che io veda,
perchè senza vedere
fatico a ben distinguere
ciò che io sola posso fare
da ciò che altri è chiesto.

Fa che io veda,
e finalmente intenda
che son privata della luce
e senza occhi altrui
mai ci vedrò abbastanza.

RADICI ALL'INSU'

Soglia socchiusa
che mi inviti ad entrare
in umiltà raccolta
nel recinto di pace
dove posso trovarmi
e sentire dentro
le voci di chi amo,
il pianto di chi soffre:
rimani sempre così,
aperta leggermente
ch'io possa liberamente ancora varcarti
conscia del dono
di chi ama e parla.

RE ELROND

A te vorrei donare
le parole più belle.
Cantarle con il cuore
come le labbra non sanno fare.
Ciò che io sono
è grazie a voi
che vi amaste e m'amate
ovunque e sempre.

Distinto e uguale amore
che in me ha nutrito
la libertà di amare,
non solo due volte,
ma due volte due
e così qualcuno forse
in me ha potuto scorgere,
anche solo un poco
quei riflessi di quel padre
che a me è anche dolce madre.

TRAMONTO DI LUNA

Indugia ancora il giorno
quando nella stanza buia
e nella pace si aprono
le imposte del cuore
e in veglia splendente
ti scopro, sorella del Sole.

Ora da piena brilli
tonda e lucente
con chiaror tutto tuo
in quest'aurora ghiacciata,
perchè sai da dove viene
quel che a te è stato donato.

Anche oggi umilmente
ti scioglierai nella luce
in un giro di danza
e di silenzi d'amore
che fedeli s'accendono
tra i bagliori di fuoco.

che genera l'azzurro
e poi intorno il verde,
in un perenne scivolare
verso l'attrante mare.

Placidamente gorgogliando
la corsa vostra voi fluite
sui fanghi e sulle rocce,
senza colpo ferire,
private d'inutile tenzone.

Un tempo v'è per tutto:
a voi non scoraggiarvi
nel vostro correre leggero,
e il cielo che vi copre
sedurrà gentilmente chi
al vedervi scendere
leverà lo sguardo per capire
dove venite e poi vedere
dove andrete.

© capochiani.com - 2013

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.